

I meravigliosi racconti del museo

Percorso didattico per ragazzi

Dal diario di Max:

"Una gita al Museo Archeologico di Tarquinia"



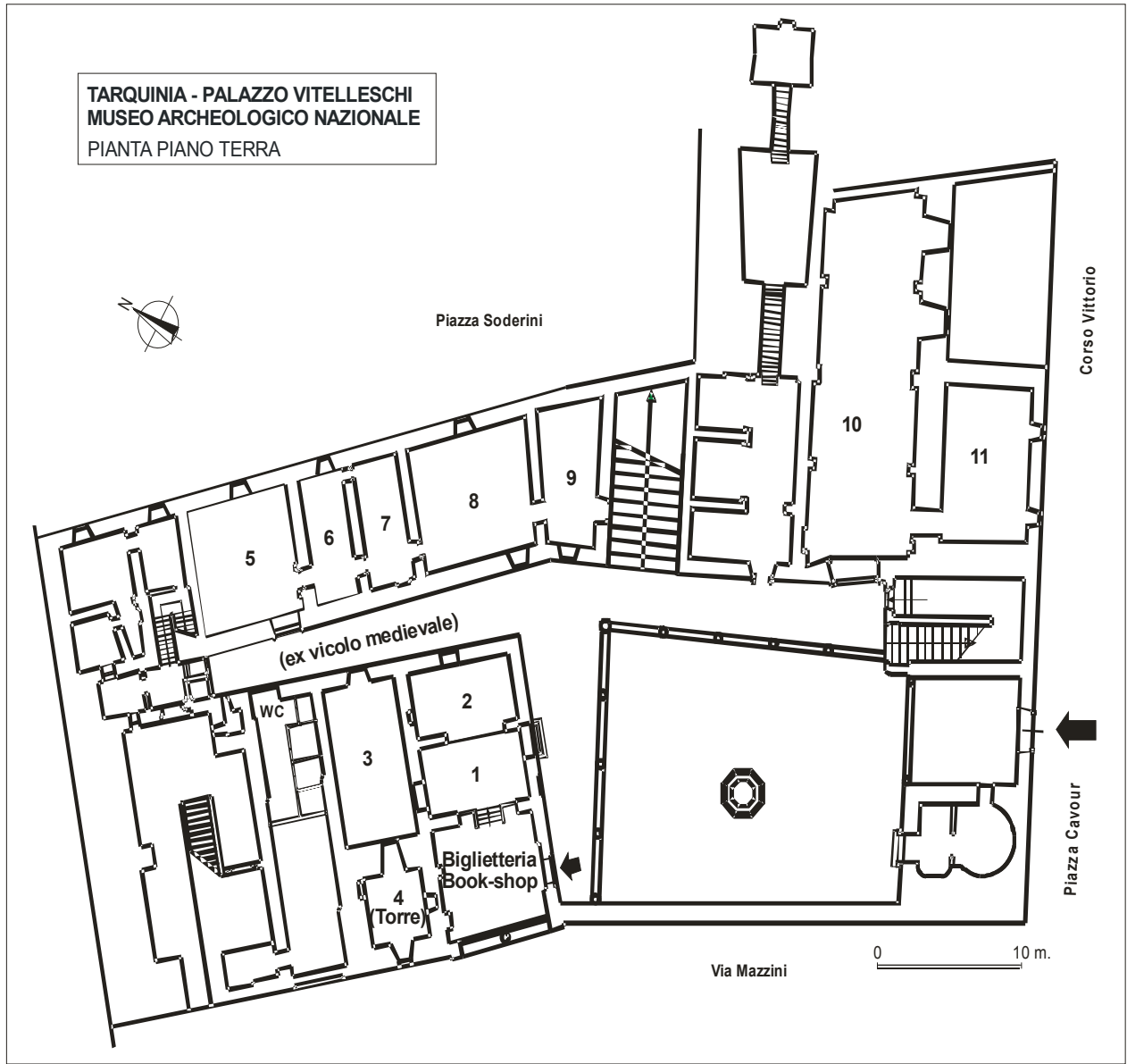
Ciao, sono Max, un ragazzino di 10 anni con una grande passione: adoro ascoltare racconti entusiasmanti e divertenti, imparare nuove cose, conoscere la vita dei popoli antichi, le loro leggende e le loro favole.

Il giorno in cui ho visitato il museo con i miei genitori è stato davvero straordinario...non immaginate quante storie sono custodite dentro questo antico palazzo costruito nel 1400 d.C.

e appartenuto a un cardinale importante di nome Giovanni Vitelleschi, storie che parlano di un popolo chiamato "etrusco", del loro modo di vivere, della loro società e delle loro usanze. Se avete voglia di divertirvi...seguitemi e vi svelerò i meravigliosi racconti del museo.

PIANTERRENO

TARQUINIA - PALAZZO VITELLESCHI
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
PIANTA PIANO TERRA



Piazza Soderini

Corso Vittorio

(ex vicolo medievale)

Piazza Cavour

Via Mazzini

0 10 m.

SALA 3

La visita di questa sala del museo mi ha improvvisamente catapultato in un mondo strano, ricco di magia e di mistero, popolato da leggende antiche e affascinanti e immagini di strani esseri.....la gorgone dalla faccia umana e dai capelli di serpente che



si credeva pietrificasse chiunque osasse guardarla, sfingi alate ed altri strani animali scolpiti su lastre di pietra decorate "a scala".

Ed infine giganti leoni dal ghigno terribile che....devo ammetterlo....ancora adesso fanno davvero paura!!.

Ma a cosa servivano queste sculture??....I grossi animali erano

messi all'ingresso delle tombe ed avevano il compito di custodire e proteggere i defunti e spaventare chiunque osasse disturbarli, mentre i lastroni erano appesi all'esterno delle porte o attaccati alle pareti per rendere le tombe più belle. Queste ultime avevano l'aspetto di grandi stanze scavate sottoterra e vi si entrava attraversando un lungo corridoio (*dromos*). Dentro si trovavano dei gradoni addossati alle pareti e letti funebri sui quali venivano distesi i corpi. Le tombe, in un'età molto antica chiamata "orientalizzante" (fine VIII-inizi VI sec. a.C.), prendevano il nome di "tumuli" perché il loro tetto era ricoperto in superficie da un tumulo di terra, una sorta di piccola collinetta che indicava a chiunque passasse di lì la presenza della sepoltura.



LO SAI CHE: Gli Etruschi seppellivano i defunti nelle "necropoli" termine che vuol dire: "città dei morti"; infatti questa parola deriva dal greco "NEKROS", che significa: *morto* e "POLIS", che significa: *città*. Ogni città etrusca aveva la sua necropoli, generalmente all'esterno delle mura. Dall'attenzione che gli Etruschi mettevano nell'arredare le dimore dei defunti si può capire che essi credevano nella vita dopo la morte ed è per questo che seppellivano il loro caro estinto insieme ai suoi oggetti personali: vasellame, gioielli, etc. insomma quello che viene chiamato il "corredo funerario", che era tanto più ricco quanto più importante era il morto.

GIOCHIAMO INSIEME:

1) Nei lastroni sono raffigurati vari animali mitici che avevano il compito di vigilare e custodire i defunti. Quello nel riquadro è un grifone, una creatura con il corpo di leone e la testa di aquila. Il grifone era il triplo di un normale leone. Un solo colpo della sua possente zampa poteva abbattere all'istante un grosso cavallo e il becco d'aquila riusciva a sventrare la preda in pochi secondi. **Prova a trovarlo!!!!**



2) L'animale mitico rappresentato nel rettangolo è una sfinge...cioè una figura mitologica dotata di ali, con la testa di donna e il corpo di leone. **Riesci a trovarla tra le raffigurazioni presenti??**

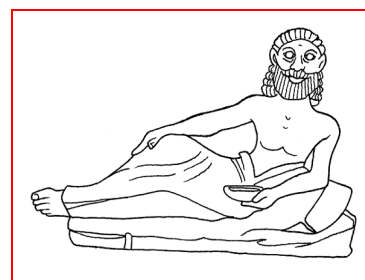
La sfinge era stata mandata dalla dea greca Era nella città di Tebe per punizione. Infatti a chiunque passava dalla sua dimora, su una rupe, poneva un indovinello: "*Qual è l'animale che al mattino cammina su quattro zampe, a mezzogiorno su due e alla sera su tre?*". Se non riusciva a rispondere lo divorava!. La soluzione è questa: si tratta dell'uomo, perché quando è bambino, ossia al mattino, cioè all'inizio della sua vita, cammina aiutandosi con mani e piedi, nel fiore dell'età cammina con due piedi e, quando si fa vecchio (cioè al tramonto della vita), si aiuta con il bastone perciò cammina con tre piedi!!



SALE 5-9

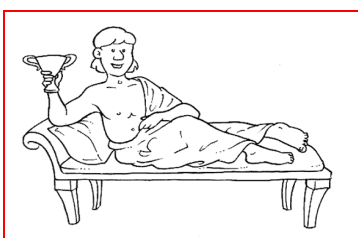
Visitando queste sale del museo, mi sono trovato davanti a degli oggetti davvero inconsueti: grandi casse di pietra chiuse da un coperchio e, al di sopra, strani personaggi scolpiti e sontuosamente abbigliati: si tratta della **sala dei sarcofagi etruschi**.

Una volta morti, gli uomini e le donne etrusche, a partire dal IV sec. a.C., venivano deposti all'interno dei sarcofagi e questi, poi, erano conservati dentro tombe sotterranee con le pareti, a volte, dipinte. Spesso queste tombe erano costruite, come le nostre moderne cappelle funerarie, per seppellire tutti i membri di una famiglia; per questo una



sola tomba poteva contenere tanti sarcofagi: papà, mamma, figli, fratelli, nonni, nipoti, ma anche zii, cugini e cognati... dunque intere generazioni!! Molto spesso i nomi e i cognomi dei defunti venivano scritti sulle pareti delle tombe o incisi sulle casse dei sarcofagi e così è stato possibile conoscere i nomi di alcune importanti dinastie etrusche come i Pulena, i Camna, gli Alvethnas, che si sono fatte costruire sepolture davvero ricche.

Che emozione mi ha suscitato osservare questi strani individui con lo sguardo quasi perso nel vuoto!...alcuni sono raffigurati completamente distesi, perché, durante il



"funerale" etrusco, il morto veniva tenuto per qualche tempo "esposto" per l'ultimo saluto dei parenti prima di essere sepolto. In altri casi, invece, il personaggio è sdraiato su una *kline*, una sorta di lettino con la spalliera, dove gli etruschi si adagiavano per mangiare e bere più comodamente, spesso con una coppa nella mano chiamata

"patera".....come se stesse partecipando ad un sontuoso banchetto!!! Tutto ciò appare a prima vista davvero curioso, ma in realtà ha una spiegazione molto semplice: infatti durante i funerali, i parenti del defunto avevano l'abitudine di prendere parte ad un banchetto al quale si pensava fosse presente anche lo spirito del defunto. Inoltre, nella vita quotidiana, il banchetto era simbolo di ricchezza. Solo la classe aristocratica poteva permettersi il lusso di dare fastosi ricevimenti e, dunque, il morto ci teneva tanto ad essere ricordato come un uomo importantell!

LO SAI CHE:

I sarcofagi potevano essere realizzati con vari materiali: pietra, terracotta o addirittura marmo ed essere decorati su tutti e quattro i lati della cassa con varie scene: immagini mitologiche o che rimandano al viaggio nell'aldilà del defunto o ancora animali reali e fantastici. Il coperchio inoltre, poteva essere interamente liscio o scolpito come se fosse un piccolo tetto a due spioventi.

GIOCHIAMO INSIEME:

1) In un sarcofago presente all'interno della sala n. 9 del pianterreno si trova scolpito un cane mitico dall'aspetto molto particolare e di certo un po' spaventoso..... è il cane da guardia degli inferi: Cerbero, che impediva alle anime dei defunti di scappare e ritornare sulla terra. **Prova a trovarlo!**



2) Perché alcuni sarcofagi sono decorati su tutti e quattro i lati della cassa ed altri soltanto su un lato?

- a) dipende dalla posizione del sarcofago all'interno della tomba, dal momento che alcuni sarcofagi erano visibili su tutti i lati ed altri no.
- b) perché il colore scarseggiava e dunque si doveva risparmiare.
- c) perché il defunto era un uomo povero e non poteva permettersi di far decorare tutto il sarcofago.

SALE 5-9

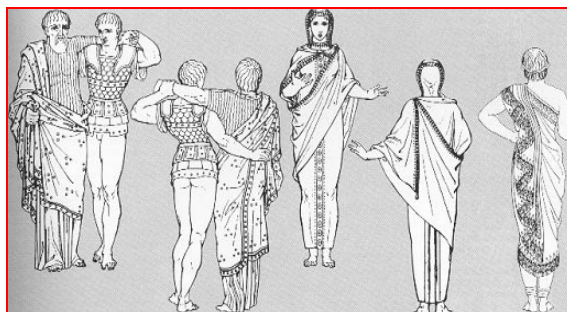
I sarcofagi sono molto importanti anche perché ci possono dare tante informazioni sulla cultura etrusca, ad esempio sul modo in cui gli uomini e le donne si vestivano e si acconciavano i capelli. Dando uno sguardo in giro per le stanze dei sarcofagi al



pianterreno, ho potuto vedere molti personaggi femminili e tutti elegantemente vestiti.....con grande sfoggio di gioielli ed acconciature all'ultimo grido!!! Seguendo la moda del tempo, infatti, le donne portavano

solitamente i lunghi capelli sciolti a boccoli sulle spalle o raccolti a corona sul capo. Usavano indossare gioielli: bracciali, orecchini, collane, anelli spesso in oro o pietre preziose. Anche l'abbigliamento era molto raffinato. La stoffa più usata per confezionare gli abiti era la lana, ma venivano realizzati anche vestiti in lino per i più ricchi. Gli uomini portavano una tunica lunga fino al ginocchio o usavano la "tabenna": un mantello di stoffa pesante decorato con ricami e, a volte, bordato con frange. Nonostante ciò, però, spesso, gli uomini, anche a dispetto della loro età, preferivano farsi rappresentare con il busto nudo, coperti solo da un mantello come fossero dei giovani eroi!!.....che vanitosi!

Ma gli Etruschi mettevano tanta attenzione anche nell'abbinare gli indumenti alle calzature più adatte. Essi, infatti, ne inventarono tantissimi tipi: i sandali a listelle di cuoio, le soprascarpe, e perfino degli strani stivaletti con la punta all'insù. Beh...di certo erano molto attenti alla loro immagine!! E, soprattutto i più facoltosi, non uscivano mai da casa mettendosi addosso la prima cosa che capitava!!!



LO SAI CHE:

Le donne etrusche erano molto colte, raffinate e curavano tanto il loro aspetto fisico. Usavano prodotti di bellezza e si truccavano. A volte usavano anche parrucche. Le signore appartenenti all'aristocrazia prendevano parte ai banchetti insieme agli uomini, erano libere di uscire da sole e di partecipare alle cerimonie religiose e agli spettacoli sportivi e, una volta defunte, il loro nome veniva inciso accanto a quello del marito sull'epigrafe della tomba di famiglia.

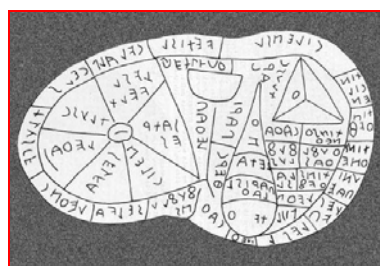
GIOCHIAMO INSIEME:

1) Quanti sarcofagi di donne sono presenti nelle sale dalla 5 alla 9?...osserva bene il loro abbigliamento...quante di loro indossano collane???

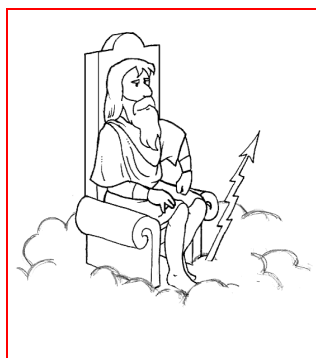
SALA 8

Proprio al centro della sala n. 8 si trova il sarcofago di un uomo molto importante: è **Larth Alvethnas**, il capostipite della famiglia etrusca degli Alvethnas. Il suo sarcofago si distingue subito rispetto a tutti gli altri intorno: infatti si trovava al centro della tomba ed è anche decorato in maniera molto ricca, con teste umane sul coperchio.

Larth è vestito come si addice ad un illustre personaggio e porta sul capo un particolare cappello....niente di strano dato che ci troviamo dinanzi, niente di meno che...ad un **aruspice**. Gli aruspici erano dei sacerdoti specializzati nell'osservare le viscere (soprattutto il fegato) degli animali che venivano sacrificati agli dei per capire i messaggi divini (osserva il fegato raffigurato nel riquadro). Oltre agli aruspici, gli Etruschi consultavano anche gli Auguri che, invece, prevedevano il futuro interpretando il volo degli uccelli e i fenomeni celesti, come i fulmini e le piogge.



Gli Etruschi, erano politeisti, cioè adoravano molte divinità: c'era il dio Tinia che era uno degli dei più importanti ed aveva una saetta in mano come Zeus, la dea Uni, sua moglie, molto simile ad Era e il dio Nethuns che assomigliava a Poseidone. Gli dei etruschi, come quelli greci, erano rappresentati con l'aspetto di uomini ed inoltre decidevano ogni cosa. Gli esseri umani potevano soltanto cercare di comprendere i messaggi che le divinità mandavano sulla terra; per questo non prendevano nessuna decisione importante senza aver consultato un augure o un aruspice. Che esperienza fantastica potere entrare in contatto con il mondo etrusco e quanti segreti possono essere svelati semplicemente osservando con attenzione le loro tombe!!



LO SAI CHE:

Le regole della "divinazione", ossia dell'arte di capire i messaggi che gli dei inviavano agli uomini, erano contenute nei "libri tagetici", sulla cui origine si narra un'antica leggenda: un uomo di nome Tarconte, mentre arava i campi, vide spuntare dalle zolle di terra un essere divino, vecchio e fanciullo allo stesso tempo, di nome Tagete. Costui dettò a Tarconte le regole della divinazione e Tarconte, allora, decise di trasferire tutto nei libri tagetici, così chiamati in nome del personaggio magico.

GIOCHIAMO INSIEME:

1) Che cosa facevano gli aruspici con le viscere degli animali?

- a) Cucinavano, perché erano molto golosi
- b) Leggevano il futuro
- c) Li esaminavano per imparare a curare gli animali

2) Chi erano gli auguri?

- a) Divinità benevole
- b) Magistrati che governavano le città etrusche
- c) Sacerdoti che interpretavano il volo degli uccelli e i fenomeni celesti

SALA 11

Nell'ultima sala del pianterreno tanti sarcofagi fanno bella mostra di sé all'interno di una magnifica stanza del palazzo. Appena entrato nella sala n. 11 mi trovo al cospetto di un personaggio che ha tutta l'aria di essere un uomo davvero speciale..... Guardando bene il sarcofago di questo tipo dall'aspetto serio e austero, in effetti, mi accorgo subito di alcuni particolari che lo distinguono dagli altri: porta infatti, oltre alla tunica, un anello al dito, uno strano cappello e addirittura un rotolo con una lunga iscrizione in etrusco. Per gli archeologi questa iscrizione è molto importante, perchè i documenti scritti nella lingua etrusca e giunti fino a noi sono pochi e ciò non ha permesso di decifrare molte parole...infatti soltanto di circa 200 conosciamo il significato, É nell'iscrizione che il nostro personaggio tiene tra le mani che viene svelata la sua identità: si tratta di un **Magistrato**, ossia di un importante uomo politico.

Mentre in un primo momento sulle città etrusche (che erano indipendenti le une dalle altre ed avevano leggi e regole proprie) governava una sorta di re chiamato "lucumone" che rimaneva in carica per tutta la vita, successivamente il potere si concentrò nelle mani di coloro che venivano ritenuti "i migliori", cioè i grandi proprietari terrieri o i membri delle ricche famiglie. Per amministrare le città allora vennero eletti annualmente dei magistrati, chiamati *Zilath*, scelti fra i membri delle famiglie nobili. Ognuno di loro aveva un proprio compito: chi gestiva il culto, chi si occupava delle classi inferiori, chi faceva gli interessi dei più ricchi e tante altre occupazioni importanti.



LO SAI CHE:

Gli etruschi cominciarono ad usare la scrittura verso la metà dell'VIII sec. a.C. e il loro alfabeto deriva da quello greco. Gli etruschi non avevano la carta e scrivevano su strisce di pelle o tele di lino che venivano poi arrotolate per essere trasportate o conservate. Al posto della penna usavano pennelli sottili o cannuce intinte nell'inchiostro. Spesso scrivevano anche su tavolette di cera incidendole con uno stilo di osso. I documenti molto importanti venivano incisi sull'oro. La maggior parte dei testi scritti che ci sono pervenuti sono brevi iscrizioni funerarie incise sulla pietra.

GIOCHIAMO INSIEME:

1) Non lontano dal Magistrato si trova un personaggio un po' buffo: un uomo grassottello dal pancione prominente, perciò chiamato "l'Obeso". Beh! certamente essere cicciotelli nel mondo etrusco non era considerato un motivo di vergogna, anzi al contrario!!....questo personaggio poteva permettersi il lusso di mangiare tanto e, dunque, la sua robusta costituzione era il segno evidente della propria ricchezza. Osserva con attenzione nelle sale 10 e 11 e...**prova a trovarlo!!!!**

2) L'alfabeto etrusco è stato decifrato da tempo, anche perché è molto simile a quello:

- a) Greco
- b) Fenicio
- c) Babilonese